

© Anmvi 2023



PRIMA INDAGINE DI SETTORE

La sicurezza sul lavoro in allevamento e scuderia

Percezione ed esperienza dei rischi d'infortunio
tra i Medici Veterinari



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI

© Anmvi 2023 riproduzione riservata

L'indagine qui pubblicata è stata realizzata consultando
i Medici Veterinari buiatri e ippatri,
Soci di SIVAR, SIB e SIVE.

Il questionario è stato proposto dal 30 giugno al 4 settembre 2023,
utilizzando la piattaforma Survey Monkey.

I risultati si riferiscono a 168 questionari
validamente compilati, raccolti ed elaborati in forma anonima.

Curatore e supervisore dell'indagine: Ingegnere **Paolo Tadini** Formatore qualificato e
Responsabile della formazione in salute e sicurezza sul lavoro per Anmvi.

Presentazione

di Paolo Tadini

I dati dell'indagine promossa da Anmvi inducono a riflettere. È significativo che l'82% dei rispondenti abbia dichiarato di aver avuto un infortunio e questo dimostra che quasi la totalità di chi si occupa di buiatria e di ippiatria ha subito almeno un incidente nell'esercizio della professione. L'elevata incidenza generale degli infortuni rivela la presenza di comportamenti e di strutture inadeguate nel nostro Paese. C'è molto da lavorare per implementare la cultura della sicurezza. La realtà ci mostra che ad oggi esistono ancora lavoratori che accettano il rischio di incorrere in infortuni e questo non dovrebbe accadere.

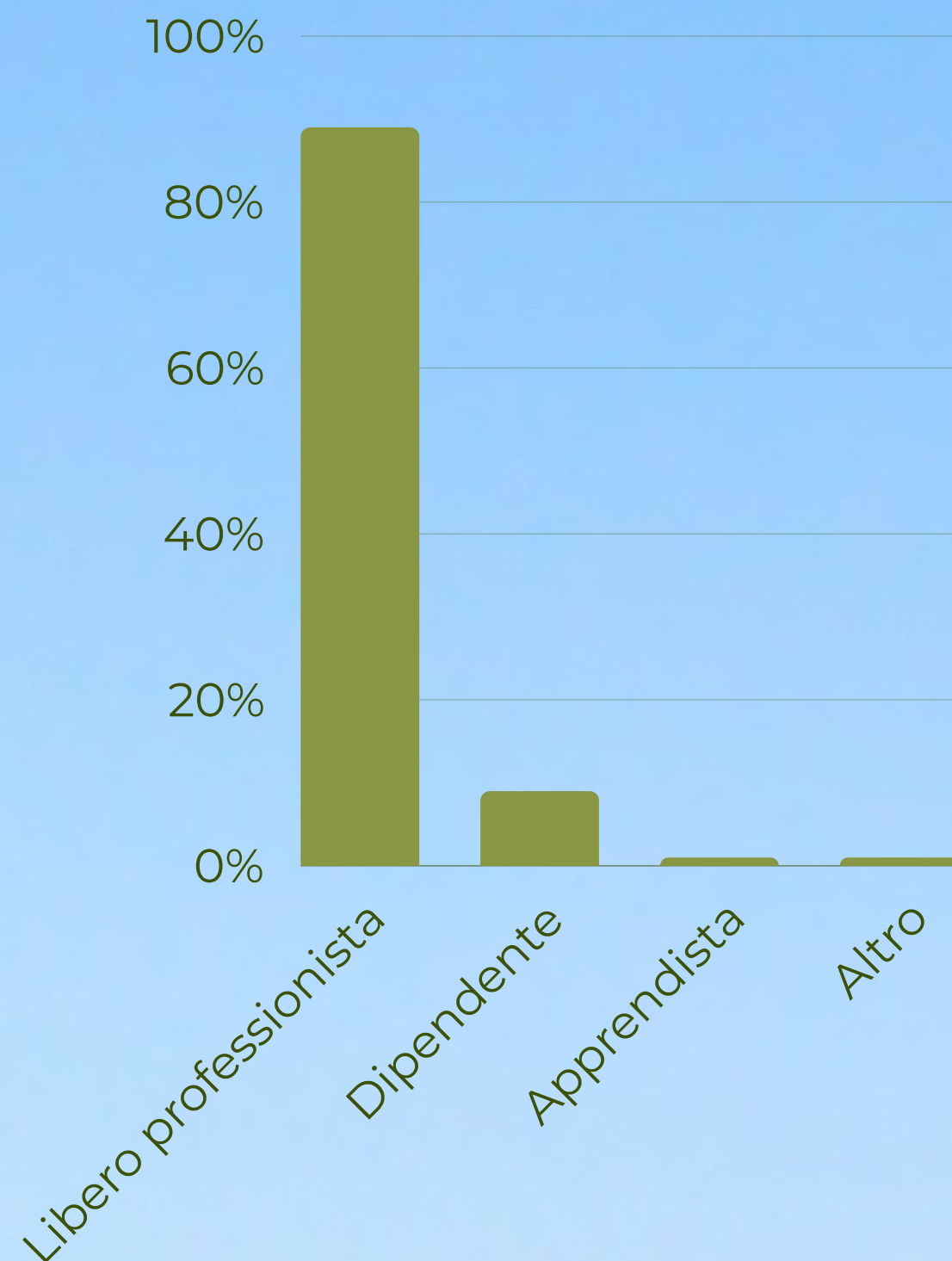
Tra i fattori che alimentano i rischi si registrano sia quelli ambientali, come la costruzione di scuderie inadeguate o vetuste, ma anche fattori comportamentali che inducono a sottovalutare la situazione pur di portare a termine una prestazione o un incarico lavoro. Si dovrebbe lavorare sia sulla formazione degli allevatori sia sulla leadership e consapevolezza dei Veterinari che devono darsi l'autorevolezza di imporre in scuderia e negli allevamenti dei requisiti di prevenzione e istituire, se necessario, delle misure di protezione supplementari.

È preoccupante che il 70% non abbia ben chiaro quali siano i risvolti civili e penali e anche questo impone un impegno in termini di formazione. Il Veterinario dovrebbe avere la forza di indicare all'allevatore quali sono le cose da migliorare e gli errori da evitare. Bisogna lavorare per diffondere la cultura della sicurezza in modo che i Veterinari siano un veicolo di queste informazioni e che si facciano portatori dei valori anche con le figure professionali che incontrano. Stiamo lavorando per dare ai Veterinari più consapevolezza sia situazionale che legislativa, per alimentare in loro il senso della leadership.

Non bisogna vergognarsi di lavorare con un animale solo se è legato, è cercare di lavorare in sicurezza! Sarebbe importante coinvolgere gli allevatori perché anche da loro dipende la sicurezza in allevamento. Ho notato un certo pessimismo nelle risposte fornite in calce all'indagine, è vero che, quando si tratta con gli animali c'è sempre una componente aleatoria ma i Veterinari adeguatamente formati dovrebbero sapere come limitare eventuali rischi predisponendo un luogo di lavoro adeguato e adeguate procedure, con uscite di emergenze a norma di legge. Costa fatica anche in termini economici ma evita di incorrere in situazioni spiacevoli o drammatiche. Ogni Veterinario prima di iniziare un lavoro in scuderia o in allevamento dovrebbe allenarsi a "pensare in maniera preventiva".

Prima di andare in allevamento o in scuderia sarebbe utile fare una verifica per capire se esistono le condizioni consone che consentano di lavorare, qualora si vedano delle mancanze è indispensabile avvisare l'allevatore per chiedergli delle modifiche che migliorino la messa in sicurezza del luogo. Inoltre, il Veterinario dovrebbe indossare adeguati dispositivi di protezione individuale e prevedere una via di fuga. È importante abituarsi ad applicare procedure e strumenti che permettano di pianificare ancora prima di iniziare il lavoro quali saranno le migliori azioni in cui lavorerà. In Anmvi, insieme a Sivar-Sib e a Sive, ci impegneremo per lavorare su più fronti, in particolare su Veterinari, ambienti di lavoro e Allevatori.

Gli intervistati dichiarano di essere

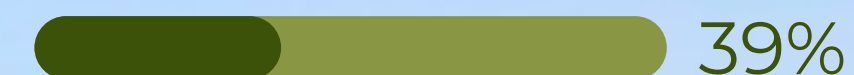


All'indagine hanno partecipato 168 medici veterinari. Di questi il **90%** dichiara di esercitare come libero professionista, il **9%** come dipendente con rapporto di lavoro subordinato e **1%** come, apprendista. Chi ha dichiarato altro ha specificato di essere un dottorando, un borsista veterinario e un dipendente del SSN.

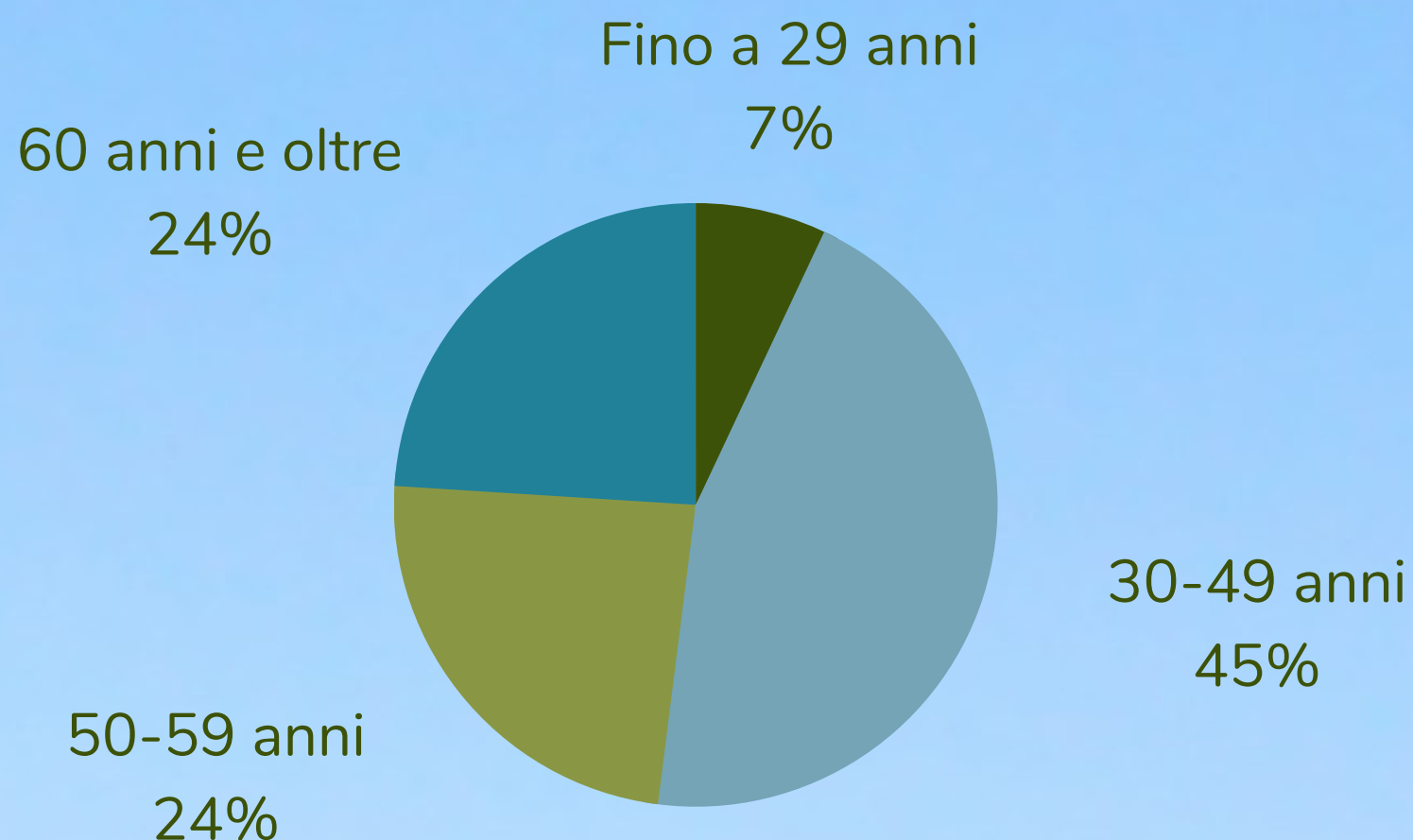
Uomini



Donne

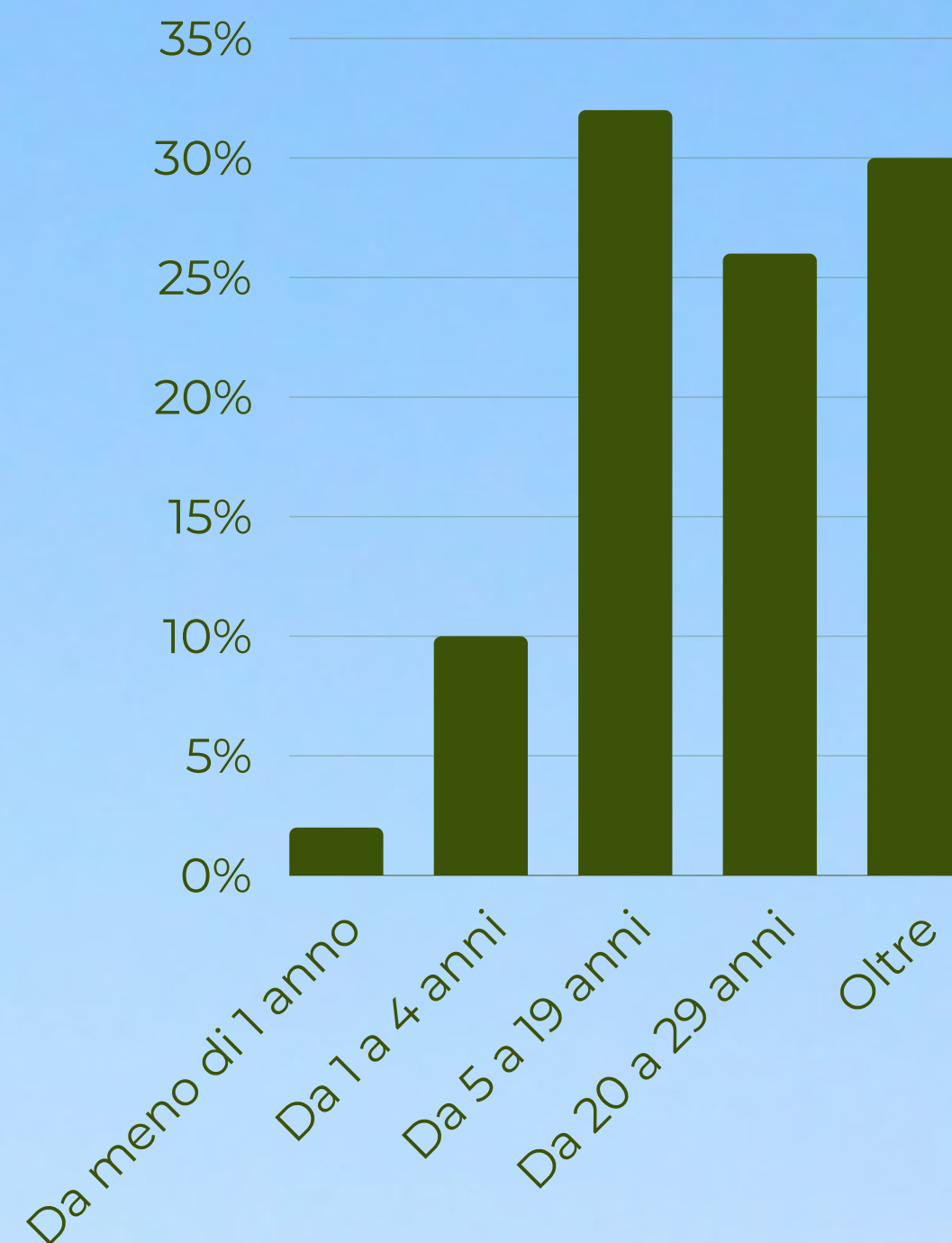


L'età dei rispondenti



La maggior parte dei rispondenti, il **45%**, 76 Veterinari, ha dichiarato di avere un'età compresa tra i 30 e i 49 anni. In 40, il **24%** ha dichiarato di avere un'età compresa tra i 50-59 anni e sono 40, il **24%** i Veterinari che hanno dichiarato di avere 60 o più anni di età. Solo il **7%** dei rispondenti ha un'età inferiore a 30 anni.

Esercitano la professione



Il **32%** esercita da 5 a 19 anni, mentre il **30%** dei rispondenti esercita da oltre 30 anni. Il **26%** dichiara da 20 a 29 anni. I veterinari che esercitano da 1 a 4 anni sono il **10%** e solo il **2%** esercita da meno di un anno.

Settori di esercizio



Quesito a risposta multipla

I settori di maggiore impiego sono quello degli equini a cui appartiene il **58%** dei rispondenti, seguito dal **49%** che esercita nel settore dei bovini. Il settore degli ovicaprimi impegna il **18%** dei rispondenti mentre i veterinari che si occupano di suini sono il **10%**. Alcuni veterinari hanno dichiarato di occuparsi di fauna selvatica, di avicoli, di cuni-avicoli, di sanità pubblica, di bufale, di fauna selvatica. Una minoranza esercita la professione anche negli zoo e con i piccoli animali.

Infortuni

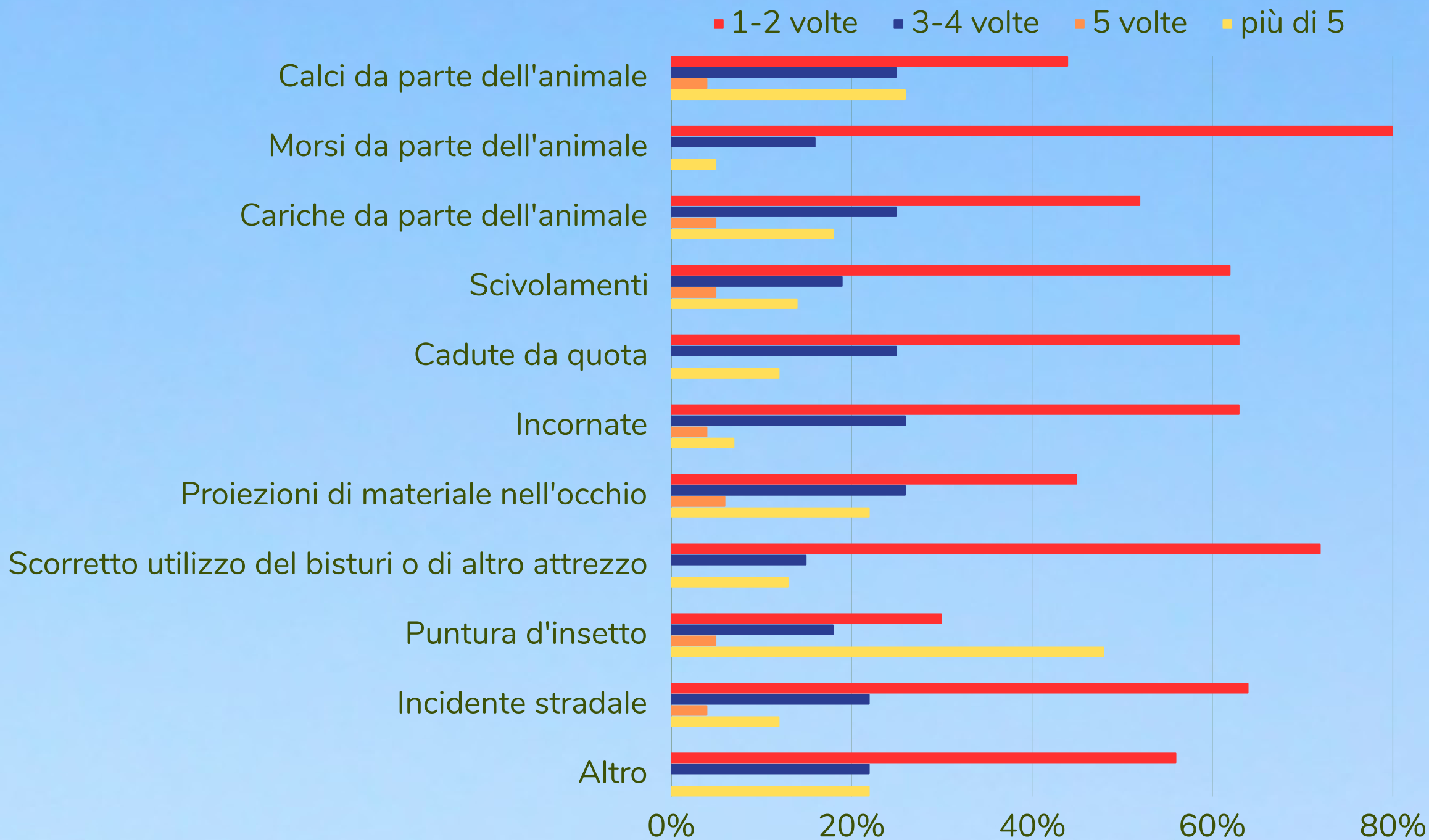
Hai avuto uno o più infortuni/ danni nell'esercizio della professione?



Oltre l'**82%** dei rispondenti dichiara di aver avuto infortuni / danni alla persona nell'esercizio della professione.

Le cause dell'infortunio

Quesito a risposta multipla



Tra le altre cause di infortunio i rispondenti segnalano anche: le minacce di animalisti o colleghi, punture con aghi, traumi con le strutture presenti negli ambienti di stabulazione, contatto con materiali allergizzanti (guanti e camici in gomma monouso) passaggi inadeguati tra box, cancellate, scontro con mezzi agricoli in azienda.

Tra le principali cause di infortunio:

126 veterinari segnalano i **calci** da parte dell'animale, di questi la maggior parte, il 44%, dichiara di averlo subito 1-2 volte, il 25% 3-4 volte, il 4% 5 volte, il 26% più di 5 volte.

78 veterinari segnalano gli **scivolamenti**, di questi il 62% dichiara di averli subito 1-2 volte, il 19% 3-4 volte, il 5% 5 volte, il 14% più di 5 volte.

67 le **punture d'insetto**, il 30% dichiara di averlo subito 1-2 volte, il 17% dichiara di averlo subito 3-4 volte, il 4% dichiara di averlo subito 5 volte, il 48% dichiara di averlo subito più di 5 volte.

63 segnalano **morsi** da parte dell'animale, il 79% dichiara di averlo subito 1-2 volte, il 16% 3-4 volte, nessuno 5 volte, 5% più di 5 volte.

61 veterinari segnalano le **cariche da parte dell'animale**, il 52% dei veterinari dichiara di averle subite 1-2 volte, il 25% 3-4 volte, il 5% 5 volte, il 18% più di 5 volte

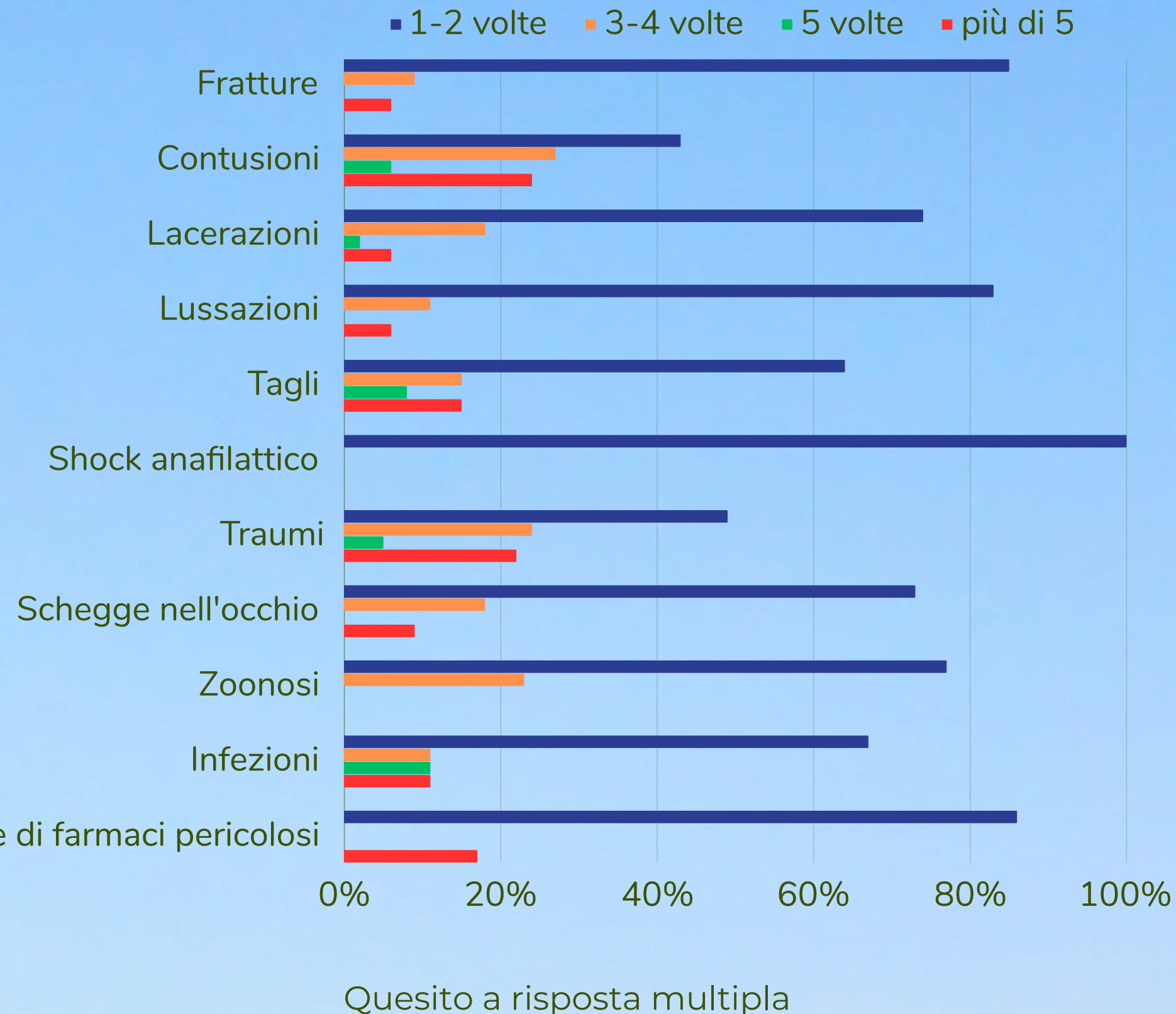
51 gli **incidenti stradali**, il 65% dei rispondenti dichiara di aver subito 1-2 incidenti stradali, il 22% 3-4 incidenti stradali, il 4% 5 incidenti stradali, il 12% più di 5 incidenti stradali.

49 veterinari segnalano le **proiezioni di materiale nell'occhio**, il 45% dichiara di averle subite 1-2 volte, il 27% 3-4 volte, il 6% 5 volte, il 22% più di 5 volte.

in **47** lo **scorretto utilizzo di bisturi** o di altro attrezzo, il 72% 1-2 volte, il 14% 3-4 volte, nessuno 5 volte, in 13% più di 5 volte in **27** segnalano di aver subito **danni da incornate**, il 63% dichiara di averne subite 1-2, il 26% 3-4, il 4% 5, più di 5 il 7%.

8 da **cadute da quota**. Il 62,5% dei rispondenti dichiara di essere caduto da alta quota 1-2 volte, il 25% 3-4 volte, il 12,5% più di 5 volte.

Le conseguenze che ha provocato dell'infortunio



La maggior parte dei Veterinari ha dichiarato di aver subito delle **contusioni** (131 risposte) o dei **traumi** (87) a seguito dell'infortunio. Anche i **tagli** (66) e le lacerazioni (50) sono stati segnalati tra le principali conseguenze. In 33 veterinari segnalano di aver subito fratture, in 18 segnalano lussazioni e sempre in 18 infezioni. In 13 zoonosi, in 11 hanno avuto schegge nell'occhio, in 7 somministrazione accidentale di farmaci. In 3 shock anafilattico. Tra le altre conseguenze: lesione legamentosa, micosi cutanea, congiuntivite da materiale accidentale, in 3 hanno segnalato la rottura ai legamenti del ginocchio.

Le conseguenze che ha provocato dell'infortunio

Dei 131 veterinari che hanno subito **contusioni** il 43%, 56 veterinari, dichiara di averle subite 1-2 volte, mentre il 27%, in 36 veterinari, dichiarano di averle subite 3-4 volte, mentre in 8 veterinari, il 6% dichiara di averle subite 5 volte e in 31, il 24% più di 5 volte.

I **traumi**, sono stati subiti da 43% di veterinari in totale 87, di questi il 49% (43) dichiara di averle subite 1-2 volte, il 15% (10 veterinari) dichiara di averli subiti 3-4 volte, in 5, l'8% dichiara di averli subiti 5 volte, in 10, il 15% dichiara di averli subiti più di 5 volte.

Dei 66 veterinari che hanno subito i **tagli**, in 42, il 64% ha subito 1-2 tagli, in 10, il 15% da 3-4 tagli, in 5 veterinari, l'8% dei rispondenti segnala di aver subito 5 tagli. In 10, il 15% dei rispondenti dichiara di averne subiti più di 5.

I veterinari che hanno dichiarato di aver subito **lacerazioni** in conseguenza all'infortunio sono 50. Di questi il 74%, 37 veterinari, dichiara di averne subiti 1-2, il 18%, 9, dichiara 3-4 volte, 1 (2%) solo 5 volte, in 3 (6%) più di 5 volte.

In 33 veterinari hanno subito **fratture**. Di questi l'85% li ha subiti 1-2 volte, in 3 (9%) 3-4 volte, nessuno 5 volte, il 6% in 2 più di 5 volte.

Dei 18 che hanno dichiarato di aver subito delle **lussazioni** l'83% (15 veterinari) dichiara di averle subite 1-2 volte, in 2 (l'11%) dichiara di averle subite 3-4 volte, nessuno 5 volte, 1 veterinario (il 6%) dichiara di averle subite più di 5 volte.

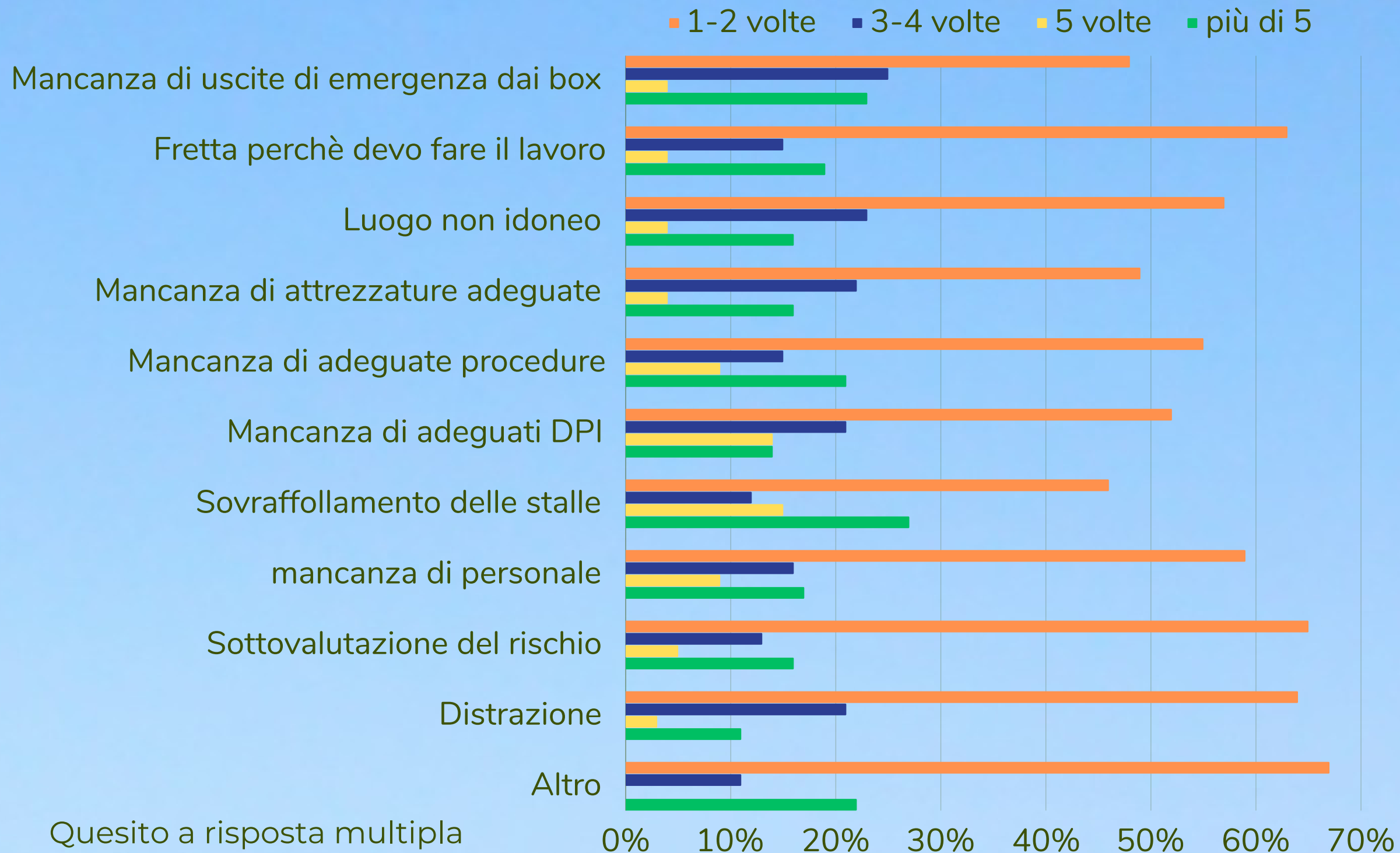
Sono 18 i veterinari che segnalano le **infezioni** come conseguenze dell'infortunio. Il 67% (12) ne registra una ricorrenza di 1-2 volte, in 2 (l'11%) dichiara di averle subite 3-4 volte, 5 volte e più di 5 volte.

In 13 segnalano le **zoonosi**. In 10 il 77% dichiara di averle subite 1-2 volte, in 3 (23%) dichiara di averle subite 3-4 volte, nessuno 5 o più volte.

Degli 11 veterinari che segnalano le **schegge nell'occhio**, in 8 (73%) dichiara di averle ricevute 1-2 volte, in 2 (18%) 3-4 volte, nessuno 5 volte, 1 solo (9%) più di 5 volte.

7 veterinari si sono **somministrati accidentalmente farmaci pericolosi** come la Tilmicosina. Di questi 6 (l'86%) 1-2 volte, 1 (14%) 3-4 volte, nessuno 5 o più di 5 volte.

Circostanze che hanno aumentato il rischio di infortunio



La sottovalutazione del rischio è per 113 rispondenti la circostanza che ha maggiormente aumentato il rischio di infortunio. A cui segue, per numero di riposte, 92 in totale, la mancanza di idoneità del luogo di lavoro. 85 veterinari segnalano la mancanza di personale, mentre in 75 la fretta perché “devo fare il lavoro e non posso aspettare”, mentre il 72 la mancanza di attrezzature adeguate e in 70 la distrazione. Altre circostanze del rischio determinanti per aumentare il rischio sul posto di lavoro per i veterinari che operano in stalla e negli allevamenti sono la mancanza di uscite di emergenza dai box (56), l’assenza di procedure adeguate (53) e il sovraffollamento delle stalle (48).

In 29 segnalano la mancanza di adeguati DPI. Tra le altre circostanze si rilevano le emergenze in campo, il personale non idoneo, l’aumento di allevamenti allo stato brado, animali nevrili perché non abituati alla mano dell’uomo, la fatica, animali selvaggi, irrequieti o poco manipolati. E’ segnalata anche l’inadeguatezza del personale che pur valutando correttamente il rischio, e non è in grado di contenere adeguatamente il cavallo.

Circostanze che hanno aumentato il rischio di infortunio

Per 74 rispondenti (65%) dei 113 che hanno messo al primo posto la **sottovalutazione del rischio** questa ha influito 1-2 volte, per 15 (13%) 3-4 volte, per 6 veterinari (5%) 5 volte, per 18 (16%) più di 5 volte.

52 veterinari (57% di 92 rispondenti) hanno valutato che la **mancaanza di idoneità del luogo** ha influito 1-2 volte ad aumentare il rischio di infortunio. Per i 23% dei rispondenti, 21 veterinari, ha influito 3-4 volte, per 4 rispondenti (4%) ha influito 5 volte, per 15 rispondenti (16%) ha influito più di 5 volte.

Per 50 veterinari (59% di 83 dei rispondenti) la **mancaanza di personale** ha influito 1-2 volte, per 14 (16%) ha influito 3-4 volte, per 8 veterinari (9%) ha influito 5 volte, per 14 veterinari ha influito più di 5 volte.

Dei 75 che hanno valutato la **fretta** “perché devo fare il lavoro e non posso aspettare” in 47 (62%) ritengono che abbia influito 1-2 volte, in 11 (15%) 3-4 volte, in 3 (4%) 5 volte, in 14 (19%) più di 5 volte.

35 veterinari (49%) dei 92 hanno valutato che la **mancaanza di attrezzature adeguate** ha aumentato 1-2 volte il rischio di infortunio, 16 (22%) 3-4 volte, 11% 8 veterinari 5 volte, 18% 13 rispondenti più di 5 volte.

Per 45 (64%) dei 70 rispondenti la **distrazione** ha influito 1-2 volte, per 21% (15 rispondenti) 3-4 volte, per 2 (3%) 5 volte, per 8 rispondenti (12%) più di 5 volte.

Per 27 (48%) dei 56 rispondenti la **mancaanza di uscite di emergenza dai box** ha influito 1-2 volte ad aumentare il rischio di infortunio, per 14 (25%) ha influito 3-4 volte, per 2 (4%) 5 volte, per il 23% (13 rispondenti) più di 5 volte.

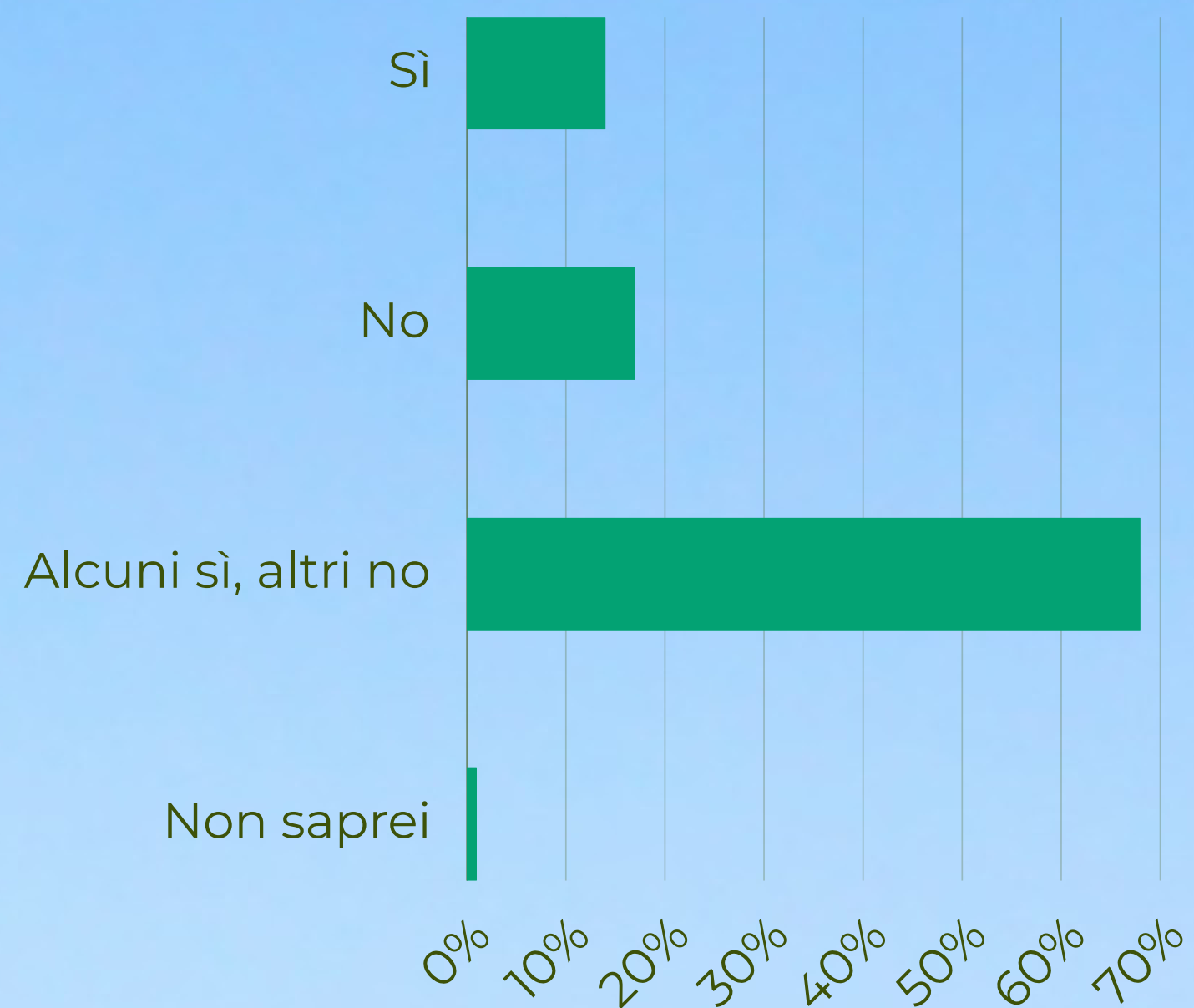
Per 29 (55%) dei 53 rispondenti la **mancaanza di adeguate procedure** ha influito 1-2 volte, per 8 (15%) 3-4 volte, per 5 (9%) ha influito 5 volte, per 11 (21%) più di 5 volte.

Per 22 veterinari (46%) il **sovraffollamento delle stalle** ha aumentato 1-2 volte il rischio di infortunio, per 6 veterinari (12,50%) dei rispondenti 3-4 volte, per 7 rispondenti (15%) 5 volte, per 13 veterinari (27%) più di 5 volte.

Per 15 veterinari (52%) la **mancaanza di adeguati DPI** ha aumentato 1-2 il rischio di infortunio, per 6 (21%) 3-4 volte, per 4 (14%) 5 volte e per altri 4 (14%) più di 5 volte.

La prevedibilità

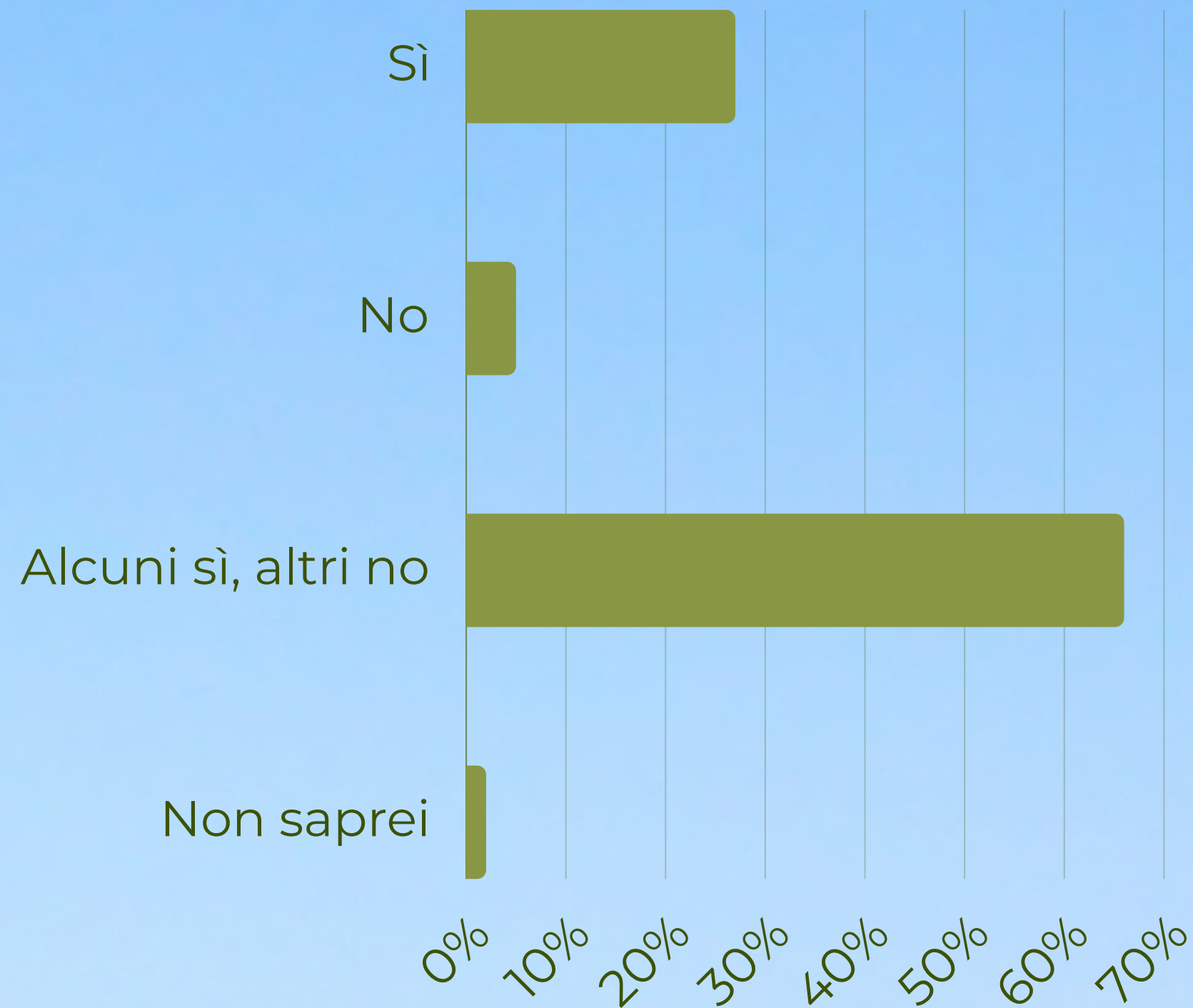
A tuo avviso erano prevedibili?



Solo il **14%** dei rispondenti, 21 veterinari, dichiara che gli infortuni che si sono verificati sul posto di lavoro **erano prevedibili** in quanto si erano manifestato dei segnali premonitori. Per il 17% invece non erano prevedibili. La maggiorparte, il 68%, 105 veterinari hanno dichiarato che alcuni erano prevedibili mentre altri no.

La prevedibilità

Si potevano evitare?

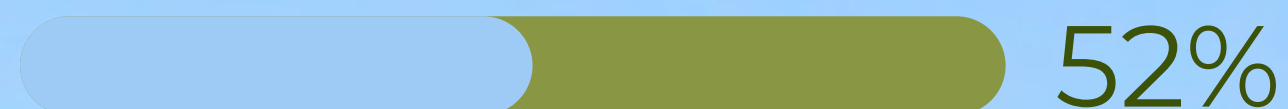


101 Veterinari, il **66%** dei rispondenti dichiara che alcuni episodi di infortunio **si potevano evitare** mentre altri no. 42 rispondenti (27%) sono certi che gli infortuni si potevano evitare mentre solo in 7 (5%) dichiara che non si potevano evitare. Il 2% dichiara di non saper rispondere.

Visite e ricoveri

Dopo l'infortunio si è fatto ricorso e/o è stato necessario ricorrere a visite o ricoveri?

Sì



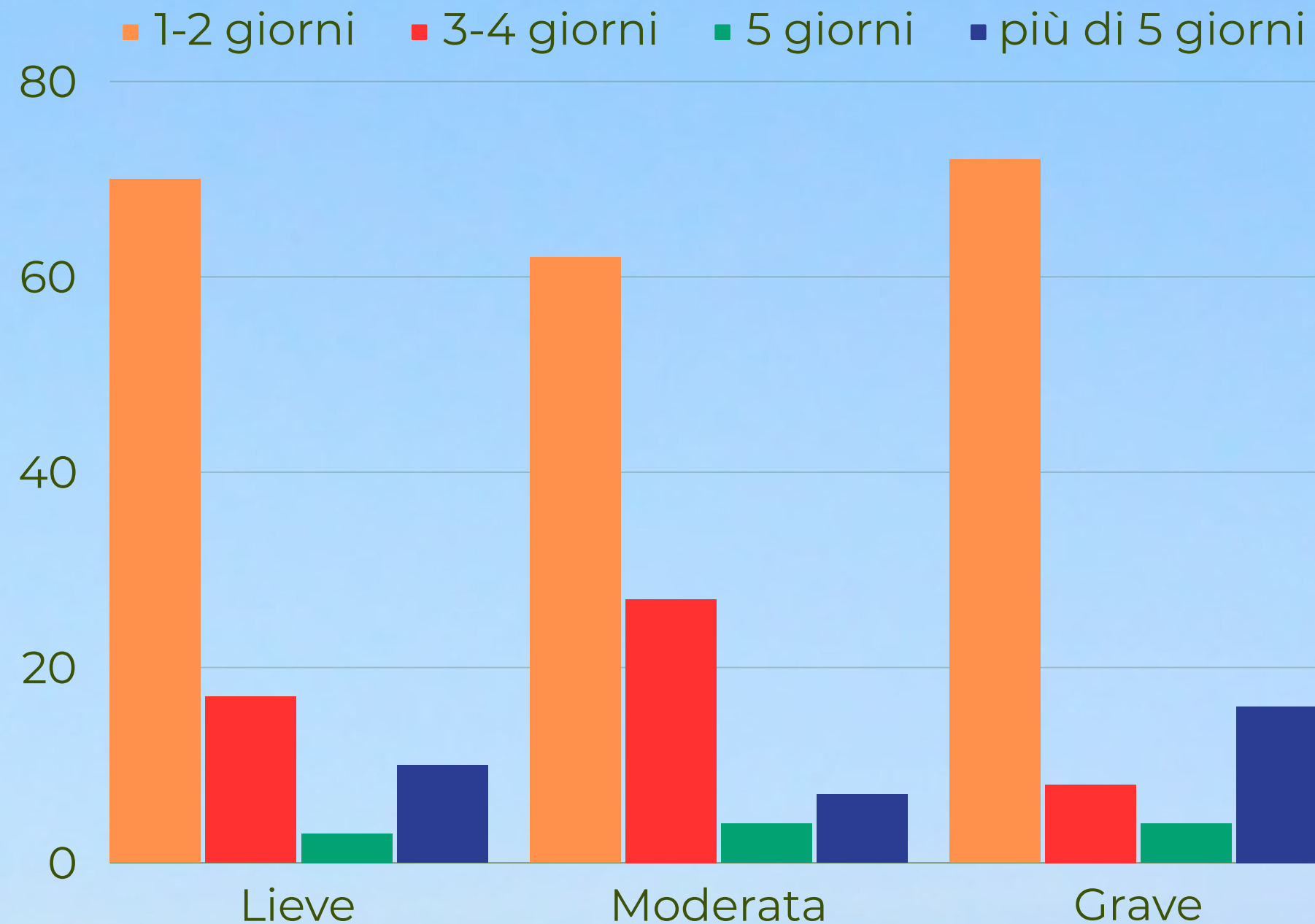
No



Dopo che si è verificato l'infortunio sul posto di lavoro, il 48% (74) dei veterinari dichiara di non aver fatto ricorso a visite o ricoveri. Mentre il **52%** (79) dichiara di **aver fatto ricorso a visite o ricoveri.**

Visite e ricoveri

Con quale durata/prognosi/astensione dal lavoro?



Per 110 veterinari la prognosi è stata lieve. Per il **70%**, 77 rispondenti, **l'astensione dal lavoro è durata 1-2 giorni**, mentre per il 17%, 19 veterinari, l'astensione è durata 3-4 giorni. Per 3 veterinari (3%) la prognosi è stata di 5 giorni, per 11 (10%) l'astensione è durata più di 5 giorni.

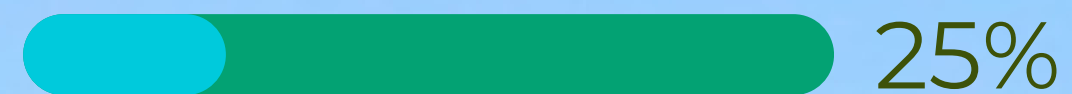
In 56 hanno risposto che la prognosi è stata moderata. Per 35 veterinari (62%) la prognosi moderata è durata 1-2 giorni, per il 27% dei rispondenti (15) l'astensione è durata 3-4 giorni, per il 4%, 2 veterinari l'astensione è durata 5 giorni, mentre per 4 veterinari, l'7% è durata più di 5 giorni.

Mentre una prognosi grave è stata riportata da 25 veterinari. Il 72%, 18 veterinari, 1-2. L'8%, 3-4. 1 veterinario, 4%, 5 volte. 4 veterinari (16%) più di 5.

Pratica di risarcimento infortuni

Dopo l'infortunio è stata aperta una pratica di risarcimento infortuni?

Sì



No



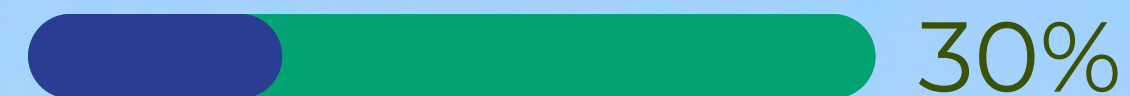
Solo 1 veterinario su 4, il 25%, dichiara di aver **aperto una pratica di risarcimento** dopo l'infortunio. 3 su 4, il 75%, dichiara invece di non averla mai aperta.

Dopo la convalescenza

Non ho avuto conseguenze dai danni dell'infortunio



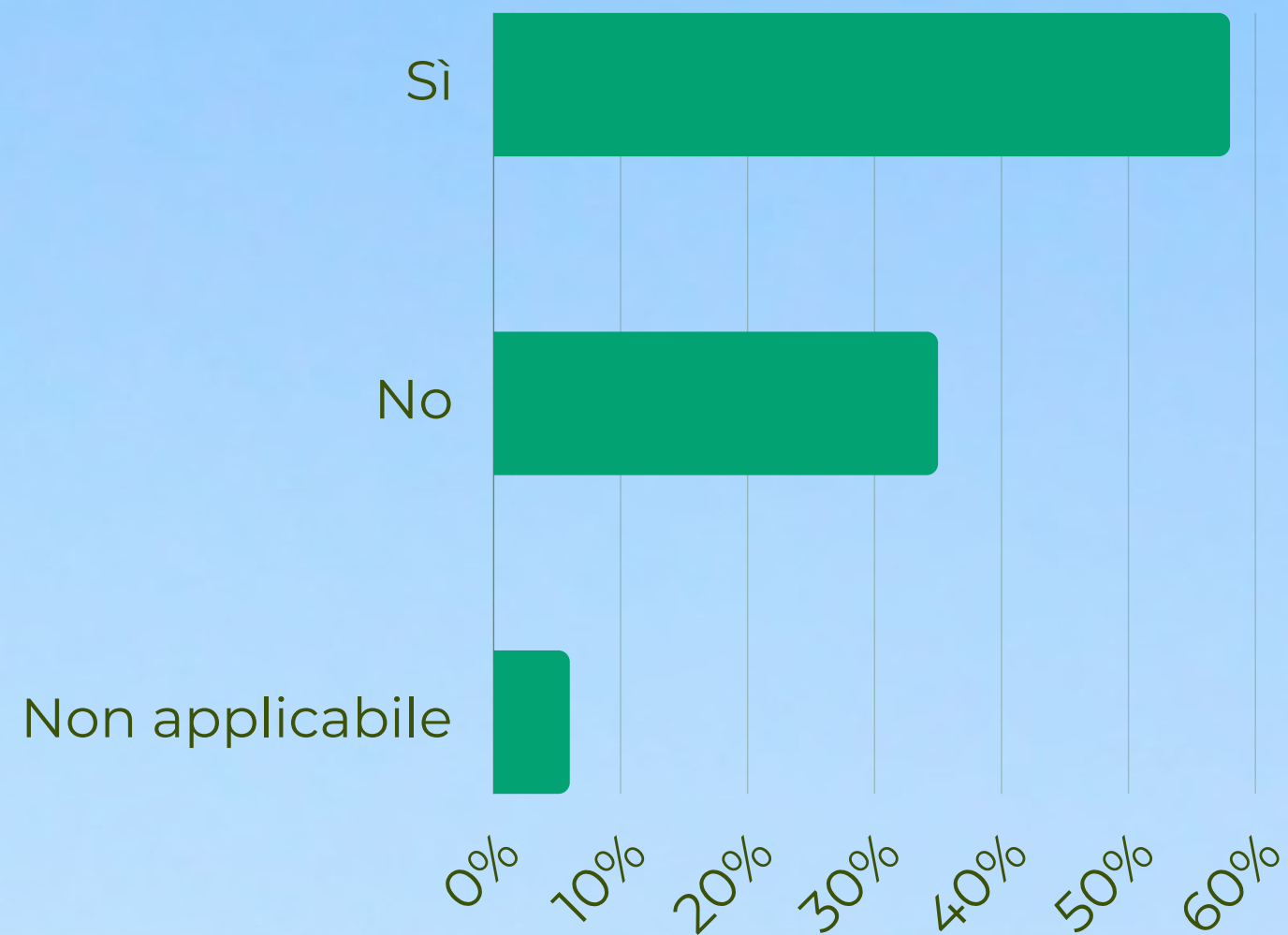
Ho conseguenze (anche minime) permanenti derivanti dai danni dell'infortunio



Dopo la convalescenza il 70% (106 veterinari) dichiara di non aver avuto conseguenze derivanti dai danni dell'infortunio, mentre il 30% ha avuto conseguenze anche minime ma permanenti.

Stesso infortunio più volte

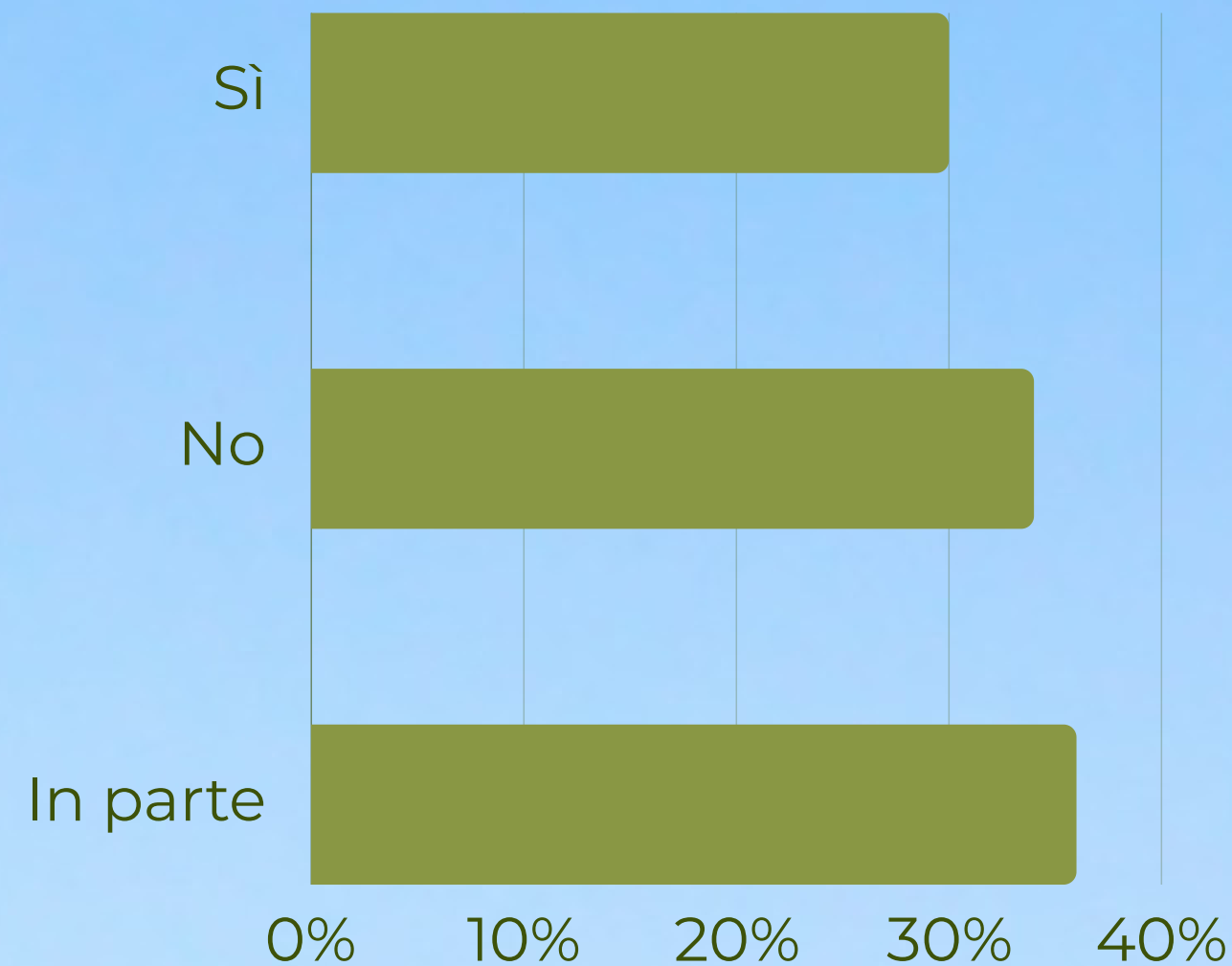
Ti è mai capitato di subire lo stesso tipo di infortunio più volte?



89 Veterinari, il **58%** dei partecipanti al sondaggio, dichiara di aver **subito lo stesso tipo di infortunio più volte**. Mentre il 35%, 54, dichiara di no e il 7%, 10 veterinari, reputa la domanda non pertinente.

Profili di responsabilità

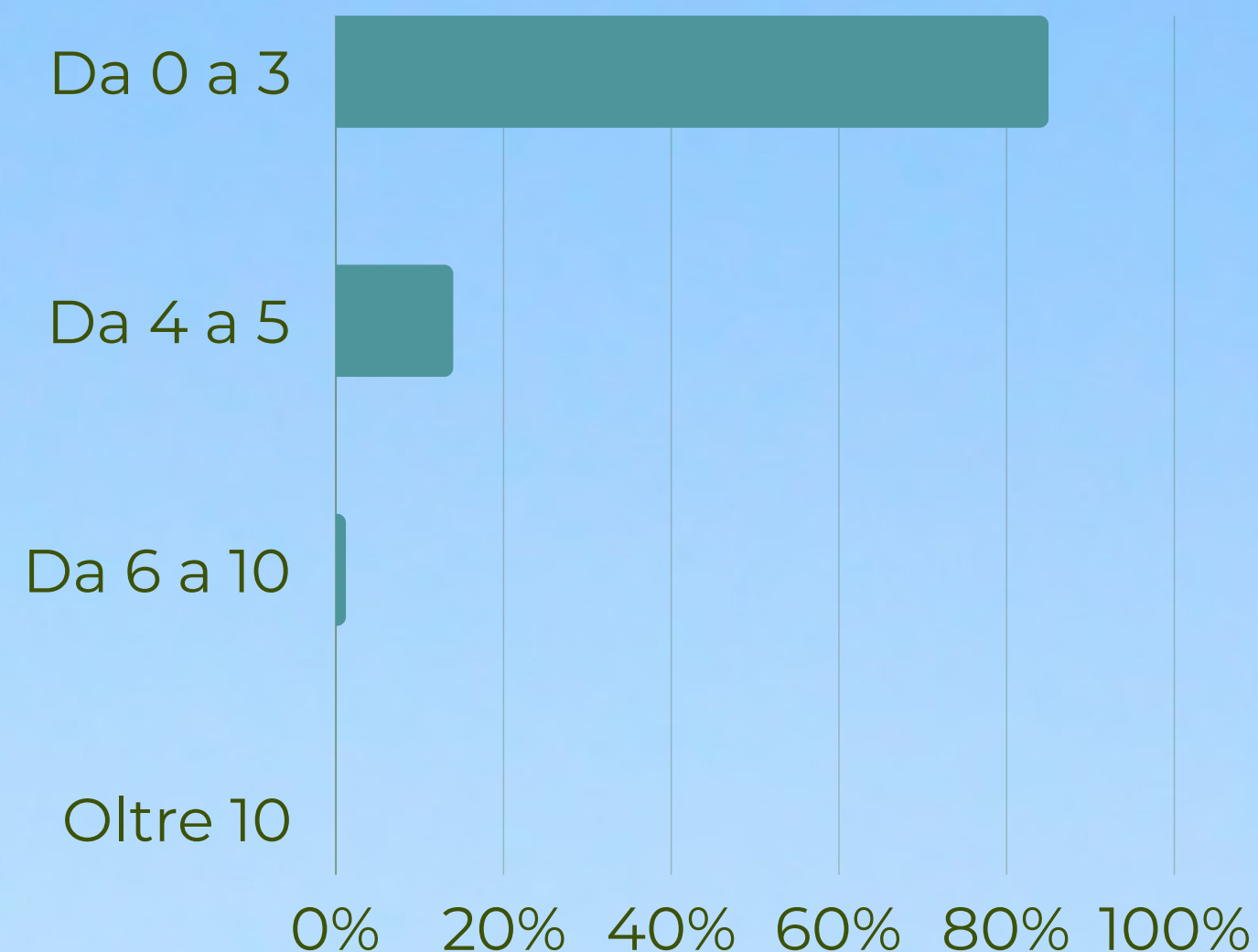
Conosci i profili di responsabilità professionale, civile o penale in caso di infortunio?



Dai risultati emerge che la conoscenza dei profili di responsabilità non è molto diffusa tra i veterinari che operano in allevamento e in stalla. Il **36%**, 59 rispondenti, **dichiara di conoscerli in parte**; il **34%** dice di **non conoscerli affatto**; mentre il 30% è certo di conoscere cosa siano.

Frequenza degli infortuni

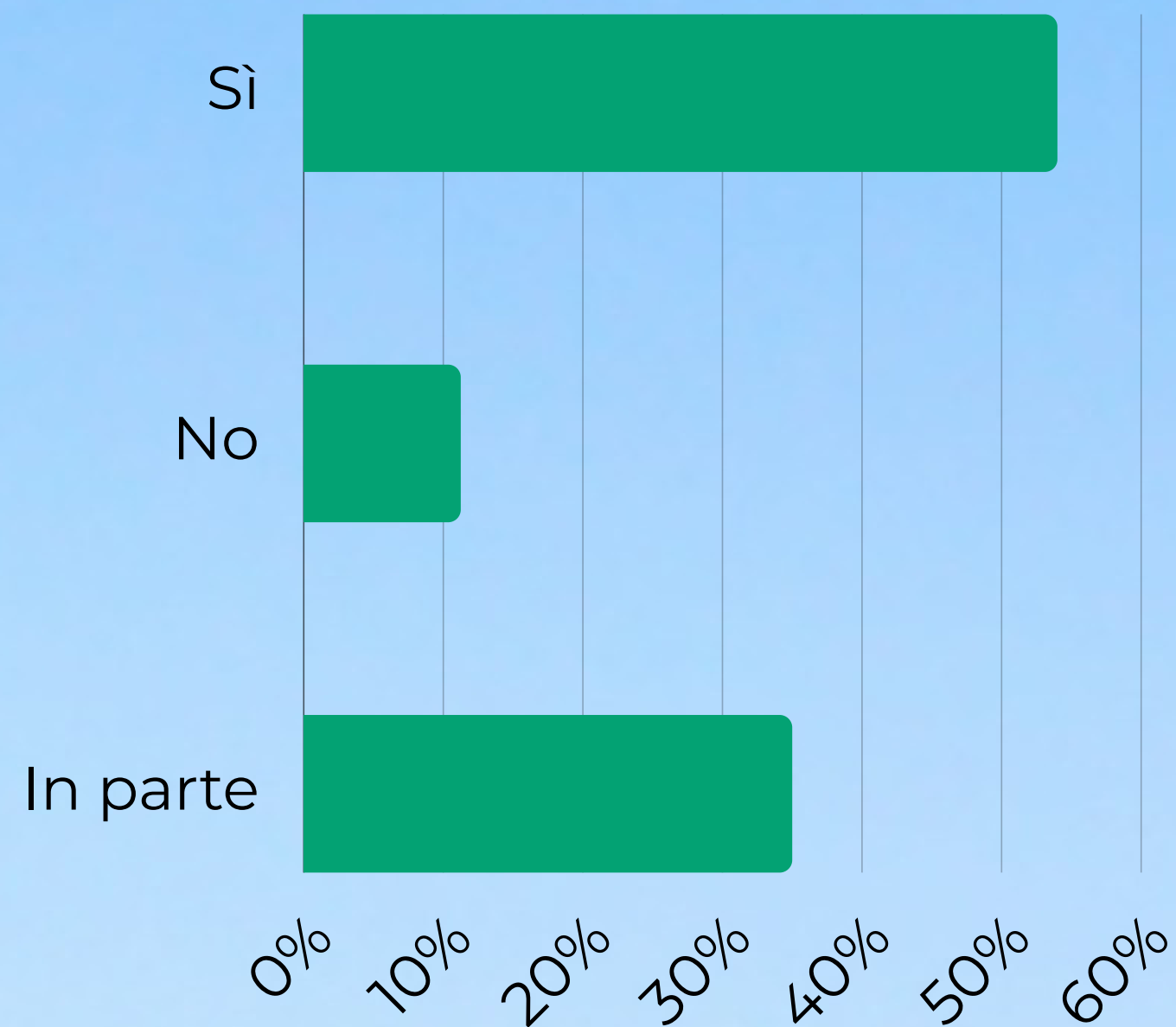
Con quale frequenza hai avuto infortuni negli ultimi 5 anni?



L'85%, 136 rispondenti, dichiara di aver avuto **da 0 a 3 infortuni** negli ultimi 5 anni. Mentre si riducono al **14%** i veterinari che hanno subito **4-5 infortuni** negli ultimi 5 anni, e solo 2 veterinari ne hanno subiti da 6 a 10. Nessuno ha dichiarato di averne avuti più di 10.

Modus operandi

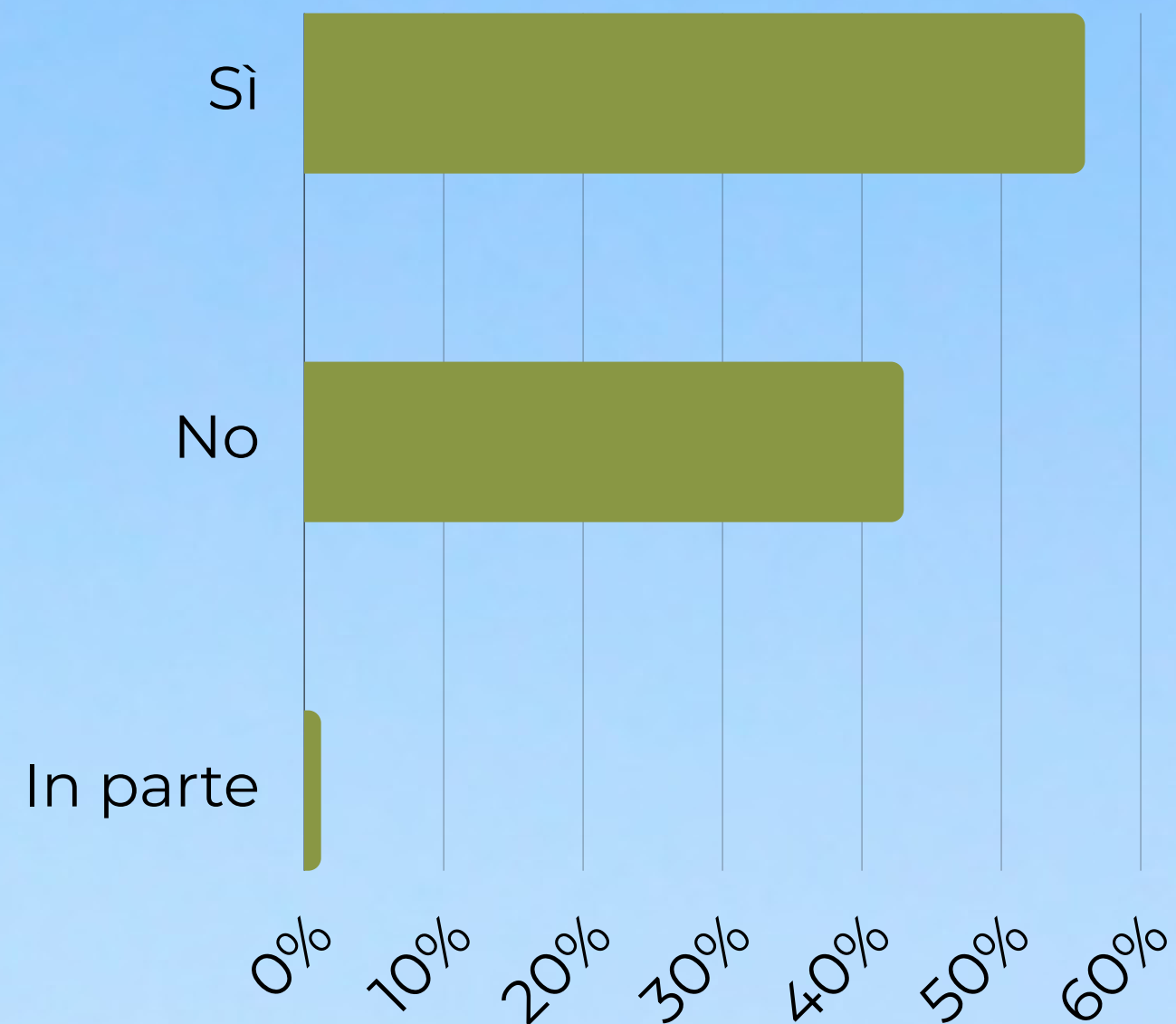
Hai provato a cambiare (introducendo opportune procedure/ attrezzature/ DPI) il "modus operandi"?



Il **53%**, 86 rispondenti, dichiara di aver dato **una svolta al proprio modus operandi** sul luogo di lavoro introducendo opportune procedure, attrezzature, dei DPI adeguati. Il 35%, 56 partecipanti, dichiara di aver modificato almeno in parte il proprio lavoro. Solo l'11% dichiara di non aver modificato nulla del proprio operato.

Malattia professionale

Credi di avere sviluppato una malattia professionale (es. tunnelcarpale, allergie, artrosi, mal di schiena, ect.)?



Il **56%** dei rispondenti, 92 veterinari, dichiara di aver **sviluppato una malattia professionale**, il 43% afferma il contrario, mentre il 2% dichiara di non conoscere cosa sia una malattia professionale.



© Anmvi 2023 riproduzione riservata

Si ringrazia per la collaborazione SIVAR, SIB e SIVE

